

VENETO/ Varato un Ddl: l'azienda potrà "licenziare" per mancato governo della domanda

Così l'Asl dà l'addio al Mmg

Compiti e obblighi di medici e pediatri sono ancora tutti da definire

Il mancato rispetto degli obblighi e dei compiti assegnati al medico di medicina generale e al pediatra di libera scelta per contribuire al governo della domanda potrà essere causa di cessazione del rapporto con l'azienda sanitaria.

Lo prescrive, nero su bianco, un Ddl approvato dalla Giunta regionale del Veneto, che specifica nel dettaglio quanto stabilito all'articolo 19, comma 1 lettera g) dall'Acn del 23 marzo 2005 sulla medicina generale. Secondo il quale, tra le cause di cessazione del rapporto, rientra l'«accertato e contestato mancato rispetto degli obblighi e dei compiti previsti dalla convenzione e dai relativi accordi regionali e aziendali».

A commentare il senso del testo in due articoli è lo stesso assessore alla Sanità **Flavio Tosi**, che lo ha presentato. «Fino a oggi - spiega - l'azienda sanitaria locale, anche in caso di comportamenti gravi dei medici, si è vista impossibilitata a recindere il rapporto di lavoro. È il caso dei fenomeni di iperprescrizione o di prescrizione inappropriata di farmaci, che hanno interessato svariate decine di migliaia di euro e su cui di fatto non si è mai potuto intervenire in modo netto.

Ma al di là di tali distorsioni, questo provvedimento è stato pensato anche per ovviare al caso di un professionista che si rifiuti di ottemperare a quanto previsto dall'azienda, a esempio, in merito a nuovi percorsi organizzativi indicati per il governo della domanda».

Si tratta di casi limite - precisa l'assessore - e i medici possono continuare a dormire sonni tranquilli. «L'intento della legge - continua - non è certo di creare allarme tra Mmg e pediatri, ma di trattarli per quello che sono: medici in convenzione che di fatto agiscono da liberi professionisti e che, come tali, possono vedere il contratto che li lega all'azienda cessare, nel caso di palesi difformità dai compiti loro assegnati».

Il governo della domanda rientra, secondo l'accordo regionale del Veneto del dicembre scorso, tra gli obblighi

principali: ricoveri, prestazioni specialistiche, farmaci, protesica, inserimenti in strutture residenziali e semiresidenziali sono i temi "caldi". Ma a precisare nel dettaglio obblighi e compiti dei medici interverrà un provvedimento della Giunta, da concordare con i sindacati e da emanare entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge.

B.Gob.